

Masticator

CONTRO IL GRIGIO PIU' GRIGIO

CONCERTI SERATA KANTINE - CINEMA GIOVEDÌ ALLUCINATO
CANAPA MAGGIO - NOLIMPIADI
DISTRIBUZIONE - ETUTTELEALTRENOVITA'
DA EL PASO OCCUPATO



n. 1 - MAGGIO 2005 - EL PASO ANNO XVIII

PER CHI CI CONOSCE E PER CHI EVENTUALMENTE ANCORA NON CI CONOSCE

El paso. l'asilo occupato di via passo buole - ai limiti della torino civilizzata con lo sterminio della periferia tossica antiurbana nell'epoca della sua maturità anagrafica ha deciso di partorire il bollettino.

Gli spazi soffocanti della cultura ufficiale in questi anni non ci hanno interessato se non per quello che valgono: intrattenimento a prezzo più o meno salato e salariato. Un prezzo economico ma anche morale e asfittico che malgrado tutte le nostre contraddizioni abbiamo sempre cercato di contrastare. Con questa "cultura" abbiamo sempre avvertito uno scarto, una differenza di marcia che a noi non piace marciare.

Finalmente sepolto un papa, quando leggerete ne avranno sicuramente eletto uno ancora più grande; vi confesserà personalmente via sms o via email, vedrete.

Guerre sembrano sul punto di in-finire e nel frattempo già di più grandi si vedono avanzare le ombre. Per abituarci a questo clima Torino negli ultimi anni si è trasformata in una piccola bagdad.

Seguendo una devoluzione tutta sua la città formicaio metalmeccanica dove tutto doveva scorrere per il bene della produzione si è trasformata in una città di operai scavatori immigrati terroristi che si divertono a deviare il traffico nei punti nevralgici per il puro gusto apparente dell'ingorgo inquinante.

Palizzate e trincee dividono di punto in bianco quartieri che prima non avevano

mai conosciuto un'intifida olimpionica. Tutto questo per via di alcuni sponsor e per le casse di altri desiderosi di rispondere al bene primario del lavoro, quello che distrugge le montagne per costruire piste di sport che sei persone in tutto hanno voglia di praticare.

El paso è autogestito e caoticamente anarchico. Non ha mai preso realmente nessuno per la gola. Quindi dopo quasi diciotto anni di antiproibizionismo viscerale abbiamo deciso di crearci anche noi un tabù: non si spaccia più la Coca-cola. Se proprio non potete farne a meno portatevela da casa o rivolgetevi a un bravo psichiatra. A noi queste olimpiadi non piacciono e i suoi sponsor ci inquinano una volta di più. La Coca cola ne è a capo, se non vi basta e volete saperne qualcosa ne è stata pubblicata un'intera mappa.

Da alcuni giorni tutt'intorno all'area olimpionica in cui viviamo - il lingotto/mirafiori - iniziano a circolare a nastro camionette militari. Segno che la guerra è iniziata realmente.

Noi siamo qua con le nostre attività clandestine aperte a chi come noi continua ad avere poco da perdere e quello che riusciamo a strappare dalle nostre vite reciproche da guadagnare.

Con amore e con odio,
per il piacere e per la rivolta.



El Paso Occupato

maggio 2005

UN PO' PIU' DA VICINO...TORINO 2006

I signori delle olimpiadi evidentemente hanno il sonno agitato.

Intendiamo noi, il fatto di aver deturpato ettari di territorio montano per uno spot pubblicitario di un paio di settimane, sicuramente non turberà le loro nottate. Hanno ben altro a cui pensare...

Allo stesso tempo, non si fermeranno a riflettere sullo sfruttamento sistematico perpetrato nei cantieri olimpici, ne' sui tre manovali che in quelli stessi cantieri hanno perso la vita.

Di aver contribuito poi a rendere Torino una città ancora più artefatta ed invisibile, forse, non hanno nemmeno il lontano sospetto. Eppure, di tanto in tanto, si svegliano in preda all'ansia e un gelido sudore solca le loro fronti. Sanno che adesso, a giochi fatti, ciò che veramente conta è tutelare maniacalmente

l'immagine dei giochi olimpici; un'immagine che, costruita sulla "idea" dello sport, non deve evocare altro che limpidezza e rettitudine. Sostenuti da sponsor potenti e danarosi e implicati in giochi politici di primo piano, i burattinai di Torino

2006, come da copione, hanno tutti i media dalla loro parte. Questi ultimi filtrano qualunque critica impedendo che arrivi al grande pubblico. Stando così le cose, di cosa dovrebbero preoccuparsi?

Evidentemente sanno, forse perché qualcuno glielo ha riferito, che non proprio tutti si sottoporranno docilmente a questo nuovo esperimento di ipnosi di massa: all'ennesima kermesse che non ha altro scopo se non quello di annichilirci, dividendoci in spettatori passivi e imbecilli volontari.

Dunque, dopo l'ennesima notte in bianco, hanno deciso di condividere le loro paure con le più alte cariche dello stato. Fra i primi ad essere interpellato, il ministro Pisanu non ha tardato a trovare una soluzione. Là dove Neve e Gliz e la televisione hanno fallito nell'opera di imbonimento, ci penseranno battaglioni di mili-

tari a tener lontano curiosi e scettici potenziali. Infatti, dal primo aprile 2005 tutti i siti olimpici sono presidiati dalle forze armate. In particolare le piste di sci di Sestriere, il trampolino di Pragelato e il Palacurling di Pinerolo sono sottoposti, 24 ore su 24, alla sorveglianza armata del Genio Pontieri di Piacenza. Non è che l'inizio.

Il solito Pisanu, definendo sia i cantieri del TAV che i siti olimpici "obbiettivi sensibili", ha richiesto, a sostegno di C.C., P.S e polizie private, interi battaglioni militari. Non si hanno fonti certe sul numero esatto, ma si tratterà in ogni caso di migliaia di effettivi.

Il passato insegna come misure di sicurezza eccezionali, soprattutto in momenti di fobia generalizzata come questa, diventano in breve tempo la norma. Tra una morte di Papa e un Grande Fratello, l'italiano medio si abituerà,



senza problemi, a militari che abbaiano ordini intorno ad impianti sportivi.

Naturalmente, stando così le cose, scattare una foto o spostarsi per la città potrebbe riservare strane sorprese.

Ne sa qualcosa il fotografo dell'Eco del

Chisone che due settimane fa è stato così incauto da fotografare (da fuori, ben inteso) il Palacurling di Pinerolo. Trattenuto per un'ora dai militari, il malcapitato ha dovuto attendere l'arrivo dei carabinieri per potersene andare e riavere l'apparecchiatura fotografica. Messo alle strette e un po' amareggiato il giornalista è stato costretto ad ammettere che: "malgrado nessun cartello esponga la scritta zona militare il Palacurling di fatto lo è".

Nell'apprendere questa notizia, alcuni di voi, di fronte a un drappello di militari armati intenti a sequestrare gli attrezzi di lavoro ad un fotografo locale, potrebbero ritenere l'immagine poco in sintonia con quella di uno stato che si dice democratico.

Quanto vi sbagliate! La democrazia è proprio questa, solo che ora avete l'opportunità di vederla un po' più da vicino...

OLIMPIADI 2006: lo

METTERSI IN GIOCO

Cosa sarebbero le discipline sportive senza regole codificate, standardizzazione, misure, calcoli e quant'altro distingue questo tipo di attività umana da tutte le altre? Sarebbero dei *giochi* dove le regole esistono ma si modulano ed adeguano al momento, alla situazione, alle persone. Questa è stata la caratteristica delle attività sportive fino a trecento anni fa, prima dell'industrializzazione. Sono gli inglesi che hanno trasformato i loro passatempi tradizionali in *sport* immettendo in queste attività tutti i valori dell'industria nascente; gli stessi valori che dovevano servire a fare funzionare la grande macchina dello sfruttamento.

Quando De Coubertin pensò le olimpiadi, le concepì come il risultato finale delle attività sportive patrocinate da comitati nazionali diffusi in tutte le nazioni fedeli e garanti dei principi olimpici.

Ogni nazione ha un suo Comitato Olimpico Nazionale (in Italia il CONI) che governa e amministra le attività sportive; l'insieme dei comitati è rappresentato nel CIO (Comitato Olimpico Internazionale). Custode di quei valori, è lui che governa la macchina dello sport mondiale; i suoi membri sono ministri ed ex ministri, politici, industriali, magnati e finanziari. Il CIO è autonomo, i suoi membri sono scelti per cooptazione e non risponde ad autorità statali o internazionali: nessuno

e niente può far cambiare le sue decisioni. Raccoglie soldi e finanzia chi vuole. Poche altre istituzioni mondiali godono degli stessi privilegi giuridici ed economici e possiedono un potere così forte. Le multinazionali lo finanziano abbondantemente e politici e uomini di potere lo sostengono a spada tratta sicuri di ricavarne vantaggio. Ed è proprio così: ospitare il circo delle olimpiadi è un affare così importante che le classi dirigenti delle varie nazioni fanno a gara (in corruzione) per ottenerne l'ospitalità.

Averci a che fare è squasante e le sue pratiche devastanti lasciano alle spalle miserie umane, sociali ed ambientali diffuse e pesanti. Territori devastati, costruzioni inutili,

divertimenti pilotati.

Per le persone vite sprecate su una pista di tartan per migliorarsi di un centesimo di secondo, competizioni stupide, doping imperante. Per chi assiste alle gare, retorica dolciastra, nazionalismo in dosi massicce, spettacoli manipolatori. Il più è stato già fatto. Nessuno (o quasi) riesce anche solo a concepire lo sport fuori dalle regole attuali, o dalle sue organizzazioni; nessuno riesce a vedere gli sport disgiunti dagli interessi di prestigio e di potere, nessuno guarda ai giochi olimpici come ad una cosa bella e pulita; quasi più nessuno riesce a distogliere lo sguardo, a non farsi coinvolgere o a provare a mettersi *in gioco*, ma in ben altro modo.



scandalo continua!

EL PASO PRESENTA: VIDEO CONTRO TORINO 2006

CHI, COME NOI, NON AMA LE OLIMPIADI E LA CONSEGUENTE RETORICA SULLO SPORT E LA FRATELLANZA TRA POPOLI, CHI NON CREDE CHE SIA GIUSTO DISBOSCARE MONTAGNE PER COSTRUIRE INFRASTRUTTURE CHE NON VERRANNO MAI PIU' UTILIZZATE, CHI ODI LA TORINO IN DOPPIOPETTO CHE STA PER SPARTIRSI LA PIOGGIA DI SOLDI DELLE OLIMPIADI INVERNALI...

E' INVITATO A PARTECIPARE AL PROGETTO
VIDEO CONTRO TORINO 2006

COORDINATE:

I FILMATI DOVRANNO ESSERE DELLA DURATA
MAX DI 10'

DOVRANNO ESSERE REALIZZATI IN UNO DEI
SEGUENTI FORMATI: MINI-DV, VHS - DVD
NON C'E' LIMITAZIONE DI LINGUAGGIO
(DOCUMENTARIO, FICTION, ANIMAZIONE, ecc.)

NON SARANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE VIDEO
CON COPYRIGHT O SIAE

I VIDEO DOVRANNO PERVENIRE AL SEGUENTE INDIRIZZO:

EL PASO, VIA PASSO BUOLE 47, 10100
TORINO

entro e non oltre il 15 maggio 2005

PER POSTA: RIPORTARE LA DICITURA
"EL PASO VIDEO 2006" SULLA BUSTA
oppure DIRETTAMENTE A EL PASO,
OGNI DOMENICA DALLE 21:30 IN POI

IL 2 GIUGNO SARA' ORGANIZZATA A EL PASO UNA
RASSEGNA IN CUI VERRANNO PRESENTATI TUTTI I
VIDEO

ENTRO DICEMBRE 2005 VERRA' AUTOPRODOTTA
UNA VIDEOCASSETTA CON I VIDEO DELLA RASSEGNA.

**PER INFORMAZIONI,
DELUCIDAZIONI, CON-
TATTI:**

www.ecn.org/elpaso

**LA MAPPA
INTERATTIVA
DEL BUSINESS
OLIMPIONICO?**

CHIEDILA A EL PASO!



NOLIMPIX - el paso 1 & 2 giugno 2005

**2 GIORNI DI
MOSTRE - DIBATTITI - DISCO - JUKEBOX UMANO - AZIONI**

+

presentazione nuovo numero di GRANDGUIGNOL

+

RASSEGNA VIDEO CONTRO TORINO 2006

PROIBIZIONISMO? ORA DI PIANTARLA!

Maggio, soprattutto la prima quindicina, è un ottimo periodo per seminare sia in piena terra che in vaso.

Avere un ottimo raccolto di cannabis è facile ma quando si è giovani e metropolitani il pollice non è quasi mai verde e la mancanza di cognizioni ed esperienza induce alla rinuncia anche se si può disporre qualche metro di terra, un terreno discreto, e un basso tasso di paranoia.

L'unico vero rischio è quello di essere beccati e di non poter fumare quando la pianta sarà cresciuta e i fiori sbocciati. Paura fondata, ma chi può e se la sente non rinunci all'idea di autoprodursi la propria erba, perché è tutta un'altra cosa, per il piacere, le tasche e la salute.

Oggi che ho più esperienza mi limito a poche operazioni essenziali che servono solo a mettere la pianta a suo agio e quindi a permetterle di esprimere, in piena salute, il meglio di sé. A primavera vango il terreno (6/7 metri quadrati) e aggiungo letame sterile; semino in vasetti e trapianto le piantine (nel terreno che ho preparato) dopo la terza settimana di vita.

Personalmente io preferisco cimare le piantine (al 3°, 4° palco di foglie) per

far crescere più rami apicali con una forma più cespugliosa.

Dato che voglio una sansemilla tolgo tutti i maschi man mano che si evidenziano i caratteri sessuali (prima che si apra anche un solo fiore maschio); non faccio altro sino alla fine del

raccolto di 10 piante femmine (ne avevo trapiantate una ventina). Questo non significa che abbandono le piante a se stesse; ho la fortuna di averle vicino e questo mi facilita enormemente il loro controllo.

Le uniche operazioni che faccio sono: primo, controllare che non ci siano troppi parassiti, che eventualmente vanno eliminati manualmente uno per uno; secondo, fare in modo che non soffrano la mancanza d'acqua.

Un mese dopo il trapianto, quando le piante hanno sufficienti radici, non innaffio più. Solo se vedo segni di afflosciamento le irriego a lungo per far penetrare l'acqua in profondità; in un orto è difficile che sia necessario intervenire. Terza e ultima cosa controllo che non ci siano evidenti segni di carenza nutrizionale; in tal caso utilizzo un fertilizzante solubile completo di azoto, fosforo, potassio (N,P,K) e microelementi, specifico per piante non acidofile.

Nell'orto, all'aperto, in piena terra quest'ipotesi non si verifica quasi mai; se si ha un "buon terreno" con struttura soffice e drenante, ricco di humus, ben esposto al sole e alla luna. Io ci fumo tutto l'anno e ne regalo anche.

Per chi deve coltivare in vaso, il trapianto della piantina fatelo in recipienti il più grande possibile e piuttosto alti che larghi. Per il resto valgono le stesse considerazioni. Ultima cosa per le cose che dovete acquistare indirizzatevi al supermercato di zona o un qualunque "fai da te": la canapa è una pianta che non ha alcun problema particolare, non ha bisogno di prodotti super raffinati (che costano un sacco di soldi) per farla crescere bene; più cura meno chimica e buon raccolto.

O PRIMAVERA ED O ORA DI PIANTARE LA CANAPA

In un'Italia impegnata a portare il modello di democrazia americano in giro per il mondo, in questo paese dove la principale fonte di gioia per la cittadinanza sembra essere la sterile lamentela ed il piagnucolo, negli ultimi anni sono tornate all'attenzione del governo quelle forze che non esitano ad esprimere con veemenza la rabbia ed il disgusto nei confronti dell'esistente nelle sue molteplici forme. Individualità attive laddove le trame del controllo sono più smagliate, pronti ad inserire in queste falle i lapilli della rivolta che arde nei cuori di molti, cercando di scottare la lunga mano della repressione e di ledere i gioghi che frenano molti altri dall'agire.

OPERAZIONE CERVANTES

Nella relazione dei servizi del 2° semestre 2003, gli "anarco-insurrezionalisti" scalano la classifica di quello che lo stato, assassino e carceriere, ama definire "terrorismo interno". Pisanu esprime alla stampa la propria preoccupazione e la relativa necessità di coercizione. Alle cinque del mattino del giorno seguente, nelle province di Roma, Torino (anche un furgone davanti a El Paso), Cagliari, Viterbo, Pescara, Pisa, Napoli, Cesena, Genova e Aosta, le abitazioni di molti vengono perquisite e fioccano le notifiche per associazione sovversiva ("270bis"), un centinaio di persone in tutta Italia sono accusate di fare parte della Federazione Anarchica Informale, che al suo interno raggrupperebbe le sigle "brigata XX luglio", "cooperativa artigianaria fuoco e affini", "Cellule Contro il Capitale il Carcere i Carcerieri e le loro Celle"; per quattro compagni inizierà la prigionia.

Quel 27 luglio 2004 si denotarono, in tutta la propria viltà, le intenzioni intimidatorie e repressive dell'operazione Cervantes, che prende il nome dall' attentato avvenuto circa un anno prima contro l'istituto spagnolo Cervantes di Roma in solidarietà con i detenuti del *f.i.e.s.*, il modello iberico di carcere speciale.

Da quel 27 di luglio, David "Titto" Santini, Marco "Tombolino" Ferruzzi e Simone Del Moro sono ancora prigionieri dello stato a tutti gli effetti, Sergio Maria Stefani è stato da qualche settimana trasferito ai domiciliari per motivi di studio, dopo comunque circa nove mesi di reclusione e con una

condanna a 2 anni e 8 mesi in primo grado per un attacco incendiario ad una macelleria di Arezzo.

A David e Simone viene principalmente attribuito un ordigno detonato di fronte all' infame tribunale di Viterbo. Le accuse si basano su un' intercettazione ambientale ampiamente manipolata che ne giustificerebbe gli ordini di custodia cautelare.

A Marco invece attribuiscono il recapito del pacco bomba che mozzò due dita al maresciallo Sindona; lo incasterebbe un disegno all'interno di una lettera spedita dal carcere, dove era detenuto per il pestaggio di un carabiniere infiltrato in un corteo.

Prove schiaccianti in un paese dove se un carabiniere spara in faccia ad un ragazzo, è perchè il

proiettile è stato deviato da una pietra lanciata dai manifestanti.

L'apprensiva democrazia italiana li ha fatti prigionieri, teme che nuovi cuori possano incamminarsi sulla strada dell'azione diretta e della solidarietà anticarceraria, vorrebbe utilizzare i nostri compagni come monito, non più appesi alle mura di cinta ma in gabbia, tentando di lederne lo spirito.

I mesi di carcerazione, protratti il più a lungo possibile sapendo che le accuse non potranno reggere ad un processo, non sono riusciti a minarne i convincimenti di libertà, nè la rabbia contro chi ne privi il prossimo. Le lettere ed i comunicati che ci fanno pervenire dalla loro reclusione, dimostrano quanto il carcere ne abbia ancor più affilato i convincimenti, ed esortano chi è dall'altro lato delle sbarre a non piegarsi. Continuano intanto le intimidazioni sotto forma di denunce a numerosi altri compagni in tutta Italia e non mancano infuocate risposte e attiva solidarietà.

L'operazione Cervantes, come quelle che l'hanno preceduta, il

pm Vitello & colleghi, come prima Marini, con le loro inquisizioni hanno generato sempre più eretici, sempre più occhi aperti sull'ingiustizia e sulla prevaricazione che si mascherano dietro il volto liberale del regime democratico.

Molto probabilmente non si arriverà mai ad un mondo idilliaco, ma chi, con lo scettro in una mano ed il cappio nell'altra, tenta di frenare la rabbia degli individui liberi ed il desiderio di sperimentazione sociale, non si troverà davanti servi in ginocchio e pronti al pentimento, ma un fiero nemico.



LA VOCE FERMA IN GOLA, primo vero album degli alldways, segue all'ep di 4 tracce del 2003, heart-core (a cui aveva partecipato Sabino dei Bellicosi). Il disco esce grazie all'aiuto di dieci etichette: El Paso Distribuzioni, San Martin Records, Radio Riot, Escape From Today, Illegal, Psycho Babi, Savona Punk Rock, Panc Records, Suta, Scatti Records. E' composto da 7 pezzi, più intro e outro (con sorpresa), interamente in italiano, il booklet che riporta i testi e le relative traduzioni in inglese è arricchito da foto di aree dismesse e degradate di Torino. Il sound si ispira a gruppi di Torino della fine degli anni 90, cercando di prendere influenze da altri generi.

Gli alldways, nascono nell'aprile 2001, ma il gruppo inizia a suonare con un po' di continuità dopo circa un anno. Da allora hanno subito numerosi cambi di formazione, ma rimangono sempre fermi nell'intento di portare avanti il loro progetto musicale. Ognuno di loro ascolta generi di musica differenti, ma sono comunque uniti dall'hardcore e le sue sfaccettature. Amano suonare quello che gli passa per la mente senza restrizioni di genere.

Andrea – chitarra, cori
Stefano – basso
Salvatore – chitarra
Federica – voce
Luca – batteria

Per contatti www.alldways.com



Il secondo cd dei PLASTINATION

Dalle cantine più
hardcore di
Torino
una nuova
collezione
di inni di rivolta
per i ribelli a
venire





**ALBERTO PRUNETTI
POTASSA**
*Storie di sovversivi,
migranti, erranti, sottratti
alla polvere degli archivi*
ed. Stampa Alternativa
pag. 104, 6

Un episodio minimo nella storia di ignoti ribelli maremmani che scatenerà conseguenze imprevedibili. La rabbia del Marchettini è lucida determinazione. Presto troverà altri complici nelle boschiglie maremmane dove si nascondono sovversivi, renitenti alla leva, banditi.

**GREEN ANARCHY COLLECTIVE
GREEN ANARCHY**
*Introduzione al
pensiero e alla pratica
anarchica di
anticivilizzazione.*
Nautilus
pag. 40, 2,00



Consideriamo importante tendere verso un mondo radicalmente decentrato, sfidare la logica e la mentalità della cultura della morte, porre fine a qualsiasi mediazione nelle nostre vite e distruggere tutte le istituzioni e le manifestazioni fisiche di questo incubo. Vogliamo diventare incivili.



**JOHN ZERZAN
DIZIONARIO
PRIMITIVISTA**
Nautilus
Pagine 54, Euro 2,50

Coloro che ancora sostengono che la tecnologia è "neutrale", "un semplice strumento", non hanno ancora cominciato a riflettere sulla vera posta in gioco.

**ROBERTO BAROCCI
MAREMMA
AVVELENATA**
*Cronaca di un disastro
ambientale annunciato*
ed. Stampa Alternativa
6



Con questa inchiesta vengono fatti i nomi, ricostruite date e circostanze. Giochi di potere che stan dietro ad un disastro ambientale.

**RICHARD STALLMAN
SOFTWARE LIBERO PENSIERO LIBERO -
Volume secondo,**
a cura di Bernardo Parrella
ed. Stampa Alternativa.

Secondo tomo della raccolta degli interventi di Richard Stallman, fondatore del movimento del software libero. Testi fondamentali per seguire con cognizione di causa le dinamiche attuali - e soprattutto future - della cultura informatica e del mondo tecnologico. Indispensabile per comprendere la portata della piena condivisione del codice nei programmi informatici. Perché la libera e totale circolazione delle idee, estensione naturale di tale condivisione, è un percorso obbligato per la tutela di una società aperta, partecipatoria, a misura di esseri umani.

**RENÉ RIESEL
SULLA ZATTERA DELLA MEDUSA**
Il conflitto sugli ogm in Francia
Quattrocentoquindici
12,00

In Francia qualcuno con un briciolo di consapevolezza e risolutezza aveva provato ad opporsi alla nuova introduzione di un fatto compiuto preconfezionato non fosse altro che per sollevare davvero la questione ogm. Come si potrà leggere in questa raccolta la storia di questa opposizione transalpina non è stata delle più felici. Ma, e forse per qualche tempo ancora sarà la sua attualità, non si potrà neanche dire che sia sta più innecessaria di quanto richiedeva l'opportunità.

giovedì 5 maggio ORE 20:00 APERITIVO ORE 22:30 - FILM

**REQUIEM FOR A DREAM**

di: Darren Aronofsky

con: Ellen Burstyn, Jared Leto, Jennifer Connelly

USA 2000, colori, 102 min

Il film racconta l'odissea amara di quattro personaggi che, inseguendo i propri sogni, finiscono per perdere il contatto con la realtà e per bruciare le loro vite.

Sara è una vedova che la solitudine e la TV hanno reso totalmente alienata, suo figlio Harry è uno sbandato sempre in cerca di droghe che gli rendano meno triste la desolata realtà in cui vive, Maryon e Tyrone, entrambi amici di Harry, condividono lo stesso destino di dipendenza dagli stupefacenti. Spinti dal bisogno di fuggire dal grigiore della vita quotidiana e dalla speranza di riuscire a dare una svolta alla propria esistenza, queste persone si allontanano progressivamente dalla realtà e vengono risucchiate in un mondo artificiale e parallelo dal quale non riescono più a venire fuori.

Aronofsky fa a pezzi il mito del sogno americano e ne celebra la fine. La certezza di poter cambiare è solo un'illusione che ci viene somministrata giorno per giorno dalla TV non meno pericolosa e allucinante delle droghe. Mai distribuito nelle sale italiane, il film è un campionario di allucinazioni visive che stordiscono e stravolgono, una fucilata di immagini allo stomaco lunga un'ora e quaranta.

giovedì 12 maggio ORE 22:30

**THE ACID HOUSE**

di: Paul McGuigan

con: Ewen Bremner, Martin Clunes, Stephen McCole
Gran Bretagna 1998, colori, 112 min

Tratto da un libro di Irwing Welsh, il film è composto da tre episodi uno più trash dell'altro.

1° episodio: dopo una giornata di colossale iattura un giovanotto incontra Dio che lo trasforma in mosca.

2° episodio: un commesso mette incinta una spiantata e ne viene cornificato.

3° episodio: un ragazzo fa un trip acido in cui entra nel corpo di un neonato.

Una raccolta di storie di ragazzi di Edimburgo. Piccoli ritratti implacabili di giovani della periferia di una grande città, che non ha tempo per preoccuparsi anche dei propri perdenti, di quelli che già hanno perso le speranze prima ancora di scontrarsi con il mondo. La droga è la compagna di avventure di questi giovani, l'unica via d'uscita, l'unica illusione di essere compresi, di essere forti. Una cronistoria dei problemi sociali inglesi raccontata dal regista in maniera velenosa e cinica, ma realistica eccessiva forte ed ironica.



giovedì 19 maggio ORE 22:30

**ZABRISKIE POINT**

di: Michelangelo Antonioni
 con: Mark Freccette, Daria Halprin, Rod Taylor
 Italia 1970, colori, 112 min

Il regista Antonioni va negli Stati Uniti, prende dalla strada due giovani inquieti, Mark e Dana, e li colloca sullo sfondo di un'America contraddittoria, che ospita insieme la follia sconsumistica e i deliri dell'anarchia.

Ambedue i giovani sono in rotta con il sistema: lei, stanca dell'ambiente in cui vive come segretaria d'un affarista di Los Angeles, è partita in automobile in cerca di solitudine; lui, studente alla deriva, accusato dai compagni rivoluzionari d'individualismo borghese, dopo la morte di un poliziotto in uno scontro all'Università di Berkeley ha rubato un aereo da turismo e si è diretto verso il deserto. Dopo un pazzo e poetico flirt tra cielo e terra, si prendono per mano e raggiungono Zabriskie Point, la terrazza panoramica affacciata sulla Valle della Morte che si stende fra il Nevada e la California, e qui trovano subito nel gioco e nell'amore il profumo di libertà che andavano cercando.

Zabriskie Point esprime la propria vera natura di favola rabbiosa e mesta, sposando la morbidezza alla crudeltà, trasfigurando in malinconia l'irraggiungibile speranza di un'intesa fra ragione e natura, è un film che colpisce con le armi autentiche della poesia.

giovedì 26 maggio ORE 22:30

**QUASI FAMOSI – ALMOST FAMOUS**

di: Cameron Crowe
 con: Billy Crudup, Kate Hudson, Anna Paquin
 USA 2000, colori, 122 min

William Miller all'età di dieci anni scopre la musica rock grazie ai dischi che gli ha lasciato la sorella dopo essere andata via di casa per fare la hostess. Siamo negli anni 70 ed i mitici gruppi, Black Sabbath, Deep Purple, Led Zeppelin, con la loro musica rivoluzionaria sembrano dover cambiare il mondo. William, un po' per bravura un po' per buona sorte, riceve l'incarico dalla celebre rivista Rolling Stone di seguire in tournée gli Stillwater, gruppo emergente della scena rock, inserito nella folta schiera dei quasi famosi, pronti per fare il salto verso la celebrità.

Il film di Crowe è allo stesso tempo un film sulla musica della memoria storica, uno sguardo consenziente verso i modi di vita alternativi, il ribellismo antiborghese e la controcultura, un inno agli slanci, agli ideali e alle allucinazioni dell'epopea rock.



JURASSIC PUNK

Brevi filmati antropologici provenienti da un altro millennio documentano le gesta e i rituali di una tribù che i libri di storia non citeranno: i punxanarchici torinesi (e non).

Occupazioni di palazzi sfitti, primi concerti, manifestazioni e quant'altro è stato filmato e miracolosamente conservato finora.

Il materiale, in fase di digitalizzazione per una migliore conservazione a futura memoria, viene presentato in brevi pillole di 10'-15' prima della proiezione dei film.

Giovedì 05/05 FENIX ATTO IV: IMPIEGATI

All'occupazione di Fenix con le 90 e passa denuce dell'89 ne seguì una ancor più rovinosa di cui non esistono filmati. Stavolta ci si barricò dentro decisi a non mollare. Gli uomini-innere sfondarono la porta con un ariete di legno, entrarono in tenuta antisommossa, manganellarono a piacere e portarono nuovamente tutti in questura ammanettati, arrestati e denunciati. Qualche mese più tardi si decise quindi di organizzare una manifestazione non da "punk", ma da impiegati stufi delle loro vite da impiegati, che volevano un posto per farsi le canne anche loro e non pensare più allo struzzo datore di lavoro o ai figli tossici.

Giovedì 12/05 EL PASO LIVE 1989 NERORGASMO – leggendaria punk band torinese dalle cui ceneri nascerà IFIX-TCHEN-TCHEN. Gloria a Luca Abort Bortolussi.

Giovedì 19/05 EL PASO LIVE 1989 GLI AEROPLANI CADONO – elpasocore. Uno dei più infestanti gruppi nati a El Paso nella loro formazione pre-11 settembre.

Giovedì 26/05 EL PASO LIVE 1989 RICH KIDS on LSD ragazzi ricchi in acido, tra i primi gruppi hardcore dalla Kalifornia diretti sul palco del Paso.



venerdì 6 maggio

I
V
R
E
A

H.
C.



riconducibili alla definizione di metal-core alternano momenti di caotica e devastante brutalità ad inquietanti pause di acustica melodia.

dying in motion,
dim,
emocore,
hc, zürich



CONTRITE

I Contrite nascono a Torino nel 2003 per esprimere un'insopprimibile esigenza di riflettere sul disagio dell'uomo del terzo millennio, sulle sue eterne contraddizioni, difficoltà relazionali e l'incapacità parossitica di comunicare. Musicalmente i Contrite si potrebbero collocare in quella zona d'ombra tra il noise ed il posthardcore.

sabato 14 maggio



Ci piace sentire le urla, quelle che arrivano da dentro, che ti fanno tremare, ci piace sentire le gocce di sudore, quelle

che non riesci a toglierti dalla faccia perché stai sudando e ti riempiono gli occhi come se fossero lacrime.



Laghetto

bologna h.c.

I tre registrarono quattro pezzi all'inizio del 2001 che, con la loro maleodorante essenza di puro delirio, li fecero entrare nel team Loudblast a loro insaputa.

Nel frattempo i Laghetto inglobano un nuovo elemento che nel gruppo non fa assolutamente niente se non fingere di suonare una chitarra di plastica.

sabato 21 maggio

SANTENA CREW LIVE

presenta

"una serata di passione, rabbia e amicizia bevendo suonando e cantando a squarciagola per chi ha voglia di divertirsi e l'otta un giorno dopo l'altro."



REVENGE
giovane ska-punk band

100% anti-razzista

GAVROCHE

Santena Oi!

MALIBU STACEY

punk rock con influenze crossoveruse...MALATI!

CHEMICAL HANGER

latin-ska-punk-birra-vino-thc!

RANKORE

antifascist militant punk!



Quando è stato occupa-
to il paso la maggior
parte degli occupanti
giovani suonava in un
gruppo punk. E occupa-
va perché aveva biso-
gno di un posto per
vivere e per suonare. Ce
n'erano sette di gruppi
formati dagli occupanti
che suonarono tutta la
notte al primo capodan-
no del paso, il 1 gennaio
1988, a neanche un
mese di occupazione.
Dopo pochi mesi l'occu-
pazione aveva assorbito
tutto. Di gruppi ne
erano rimasti a malape-

na un paio. Altri però ne arrivarono man mano. Tanti guppi sopra, ma tanti gruppi anche sotto.

Uno dei posti più interessanti di El Paso, sono le Kantine. Dagli inizi nonostante l'umidità e i topi si è provveduto ad attrezzare questi spazi per ospitare negli anni fino a due sale prove musicali, laboratori fotografici, sale montaggio video, enoteca e addirittura una mostra sulle torture. Le Kantine ospitano oggi una sala prove musicali autogestita in cui suonano una decina di gruppi. Le attività musi-

cali sotterranee vanno a pieno ritmo. Lo scopo di questa serata è riunire sul palco in un'unica serata tre gruppi "stori-
ci" emersi da questi umidi locali (e che qui continuano a provare) e cogliere l'occasione per raccattare denaro per l'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie alla sala prove autogestita.

PLASTINATION

"Il tutto inizia nella scolorita Torino fine anni '90 circondati da mielosi e dozzinali suoni pop che ci hanno portato fino alla nausea."

(dalla pagina dei Plastination sul sito di El paso)

Tra i più longevi e rappresentativi gruppi delle Kantine i Plastination. band di punta dell'hardcore nichilista, riescono a fondere le profondità della voce e dei testi di sdro con le ballate hardcore al fulmicotone e le continue aperture verso differenti dimensioni sonore del gruppo che ha visto avvicinarsi tra le sue fila alcuni dei migliori musicisti hardcore torinesi. Essendo i Plastination totalmente al di fuori dei circuiti commerciali, le occasioni di vederli dal vivo diventano degli eventi culto per svariate gang di differente età e provenienza e le loro performance valgono quanto le loro gemme registrate nei due imperdibili cd autoprodotti dal paso.

PLASTINATION

Il Panico nasce nel dic.'88 un anno esatto dall'occupazione di El Paso, la prima autoproduzione (edizioni Nautilus) è una cassetta distribuita insieme a una zine che esce intorno all'estate del 1989 (esaurita), nel maggio del 1990 esce il 1° L.P. "Scimmie" subito dopo l'approvazione della famigerata legge Craxi sulla droga (edizioni Nautilus, Blu Bus e Mister X), la terza autoproduzione è un'altro vinile "Sete" del dicembre 1994 (El Paso, Blu Bus e Mister X), il primo C.D. è invece datato marzo 1997 e s'intitola "Amnesie"... l'ultima autoproduzione è un 10 pollici dal titolo "Ultimo Panico" dell'aprile 2001... in programma per il 2005 un c.d. split con "gli Aeroplani Cadono"

Nati, cresciuti e ... invecchiati nelle cantine Pasiche, il Panico ha cambiato parecchie formazioni nel corso degli anni, ma ha mantenuto sempre le motivazioni per cui è nato, il bisogno di usare la musica come

forma di comunicazione, utilizzando di volta in volta video e performance, suonando nelle case occupate, nei centri sociali o per finanziare benefit ... sempre fuori dalle regole del mercato e per l'autoproduzione.



GLI AEROPLANI CADONO

Gruppo nato a El Paso nei primi giorni di occupazione da alcune delle menti meno sobrie della situazione, famosi per la capacità di evocare disastri aerei in giro per il mondo in occasione delle loro rare performance, si sciolsero dopo un paio d'anni di turbolente attività e una manciata di concerti.

Richiamati in servizio dopo l'11 settembre, il gruppo ha pubblicato il cd d'esordio nel 2003, registrato in digitale nella sala concerti del Paso e interamente autoprodotta.

Il gruppo attuale ha rigenerato il meglio del vecchio repertorio degli Aeroplani e di quello degli Handy-Kapp, altra band torinese anni '80 i cui componenti sono confluiti nella nuova formazione. Con l'aggiunta nell'ultimo anno di una nuova vocalist ed un nuovo batterista - Giulia e Sergio - i piloti abbattuti hanno abbassato sostanzialmente l'età media del gruppo e si preparano ad incidere i nuovi pezzi per il cd-split con i Panico.



CALENDARIO MAGGIO 2005

giovedì 5

cinema GIOVEDÌ' ALLUCINATO:
REQUIEM FOR A DREAM di D. Aronofsky

venerdì 6

RIGHT IN SIGHT ivrea - DIM zurigo -
CONTRITE torino

giovedì 12

cinema GIOVEDÌ' ALLUCINATO:
THE ACID HOUSE di Paul McGuigan

sabato 14

ALLD'WAYS torino
LAGHETTO bologna

giovedì 19

cinema GIOVEDÌ' ALLUCINATO:
ZABRISKIE POINT di M. Antonioni

sabato 21

SANTENA CREW LIVE
5 band oi ska punk

giovedì 26

cinema GIOVEDÌ' ALLUCINATO:
ALMOST FAMOUS di C. Crowe

sabato 28

SERATA CANTINE
AEROPLANI CADONO - PANICO - PLASTINATION

SABATO 1 - DOMENICA 2 GIUGNO

NOLIMPIX mostre, dibattiti, proiezioni, iniziative &
disco x contrastare l'assedio olimpionico

**La distribuzione è aperta le serate delle attività,
generalmente dalle 22 in poi**

EL PASO OCCUPATO

Via Passo Buole 47 - 10100 Torino

bus&tram: 14-44-18-63
tel. (a volte accessibile)
0039-011-3174107

mail: elpaso@ecn.org

www.ecn.org/elpaso



per proposte o altro:
riunione ogni
domenica dalle 21.30 in poi
oppure
tramite mail o posta
per chi è fuori Torino